

Cultura & spettacoli

LETTURE PER RAGAZZI Storie e immagini in due proposte accattivanti per bambini, adolescenti e genitori curiosi

Sì viaggiare... con un libro si può

DI **ARMIDA PARISI**

Leggere leggere leggere. Aprire la mente, viaggiare con l'immaginazione mentre il mondo si chiude di nuovo su se stesso per sfuggire alla seconda ondata della pandemia. E se l'esasperazione di tutti è ormai esplosa anche in forme estreme di violenza, sono soprattutto i bambini a soffrire perché è diventato complicato anche andare a giocare con gli amici. Ed è proprio ai più piccoli che è dedicato questo articolo: perché di libri belli per loro ce ne sono tanti e vale davvero la pena dare un'occhiata fra le new entry nelle librerie. Una bella storia, dopotutto, è il modo migliore per riempire la noia di queste giornate di autunno in cui, coi centri sportivi chiusi e le feste vietate, c'è ben poco da fare. Perché allora non tuffarsi fra le pagine? Magari con l'aiuto di un adulto che può leggere ad alta voce e spiegare le parole più difficili. Ce n'è per tutte le età e per tutti i gusti. Per i più piccoli è appena uscita dalla penna e dai pennelli di Silvana Rinaldi (nella foto a sinistra) un bel racconto sull'amicizia. "Più che amiche" (Edizione Be-More) è un piccolo libro multitasking: scritto in italiano e in inglese, si può sfogliare per il piacere di inseguire le avventure di Sofia e Alisja ma anche solo per imparare l'inglese oppure per ammirare le splendide illustrazioni. Le protagoniste, due bambine, una italiana, l'altra sudafricana, si scrivono brevi lettere in cui si raccontano le loro occupazioni quotidiane finché non si incontrano durante un viaggio organizzato dai genitori di Sofia. L'amicizia epistolare si consolida così nel sorriso reciproco. E sono proprio i sorrisi il tratto distintivo dei pennelli della Rinaldi che tracciano linee morbide dai colori caldi per



un racconto visivo estremamente tenero. Senza cedere allo stereotipo del "buon selvaggio" e neppure indulgere sul tono lacrimevole del "povero migrante" l'autrice riesce a fornire al piccolo lettore occidentale il ritratto di un'Africa dignitosamente povera di risorse primarie ma decisamente ricca di umanità. Per i lettori adolescenti, ma anche per i loro genitori, sono assicurate emozioni intense e grandi idee con la nuova raccolta di racconti che Rosario Esposito La Rossa (nella foto a destra) firma per Einaudi Ragazzi: "Dietro il muro" è un viaggio tra le numerose barriere che esistono sulla terra, eret-



te dagli stati per isolarsi e impedire la libera circolazione delle persone. Siamo davvero

convinti che a Berlino nel 1989 sia caduto l'ultimo muro? Supportato anche dalle illustrazioni di Giancarlo Ascari e Pia Valentini, lo scrittore ci dimostra che non è così e, immaginando le vicende di chi vive al confine, racconta i muri di cui nessuno parla, perché le sofferenze di chi li subisce sono meno importanti degli inte-

ressi economici e politici di chi li ha costruiti. Assumono forme diverse, questi muri. Sono barriere elettrificate, come quella, lunga 5 chilometri, fra Botswana e Zimbabwe, che impedisce agli abitanti di questo paese poverissimo di spostarsi per trovare altrove una vita migliore. Oppure è la "Linea di demarcazione" militarizzata che nel 1953 ha diviso in due la Corea. O ancora è la "linea verde", l'area di trecentocinquanta chilometri quadrati, che a Cipro separa la zona greca da quella turca. Per non dire delle barriere di Ceuta e Melilla: le due città spagnole autonome su suolo marocchino che ne-

gli anni novanta si sono dotate di due barriere alte sei metri, coperte di filo spinato, con tanto di torrette e videosorveglianza, per impedire gli spostamenti dei migranti. Ma poi, a sud, nel deserto del Sahara, il Marocco si difende a sua volta dall'avanzata del popolo Saharawi con una zona militarizzata lunghissima lungo la quale sono seppellite oltre due



Un'indifferenza che la scrittura intimista di



Esposito La Rossa riesce a scalfire perché avvicina il lettore al senso di smarrimento dei ragazzi che vivono senza la certezza del domani e che invece hanno tutto il diritto al futuro. Tanta amarezza ma anche tanta speranza perché, per fortuna, in questo strano mondo c'è posto anche per chi costruisce i ponti: come quello su fiume Narenta, lo Stari Most detto "Il Vecchio", simbolo dell'unione dei popoli della ex Jugoslavia. Nel 1993 era stato bombardato dai Croati durante l'assurda guerra fratricida seguita alla morte di Tito, ma poi, nel 2004 è stato riaperto ed è diventato patrimonio dell'umanità. Segno che la storia può ancora evolvere verso un finale lieto. Tocca proprio ai ragazzi inventarne uno diverso da quello che hanno ereditato dai loro padri.

ALL'ISTITUTO CERVANTES LE ATTIVITÀ PROSEGUONO ONLINE

Il ricordo di Miguel Delibes a cento anni dalla nascita

Proseguono le attività dell'Istituto Cervantes di Napoli nonostante le restrizioni e le chiusure dovute all'emergenza Covid. Molte iniziative culturali, infatti, si terranno in streaming, i vari corsi di spagnolo si potranno seguire on line, mentre resta aperta la mostra "Historia y Historieta. Paco Roca fra storia e leggenda", visitabile gratuitamente fino al prossimo 5 dicembre presso la sala esposizione dell'istituto in via Nazario Sauro, 23. Domani alle 18, in occasione della celebrazione del centenario della nascita di Miguel Delibes (nella foto), gli ispanisti Renata Londero (Università di Udine) e Marco Ottaiano (Università L'Orientale di Napoli), celebreranno la figura di questo importante esponente della letteratura spagnola. L'incontro/conferenza si terrà online tramite la piattaforma Zoom e per accedervi bisogna richiedere link e password all'indirizzo di posta elettronica: cultnap@cervantes.es.



"SPECCHIO A TRE ANTE": UNA DONNA, UNA CASA, LA FUGA DALL'INFELICITÀ

Annella Prisco, il nuovo romanzo

Da domani in libreria, il nuovo romanzo si Annella Prisco, "Specchio a tre ante" (Guida). Una trama avvincente, con un intreccio solido e personaggi ben caratterizzati. Ada, la protagonista di questo romanzo intimo e delicato, è in viaggio e, lungo il percorso, ci accompagna nel suo mondo interiore man mano che affiorano gli episodi della sua vita distinti, nel testo, da due diversi tempi verbali, che scandiscono il racconto facendo emergere, a poco a poco, sensazioni e vicende personali. Le due storie, un intreccio di passato e presente, si intersecano con la dettagliata descrizione dei luoghi tra Roma, Firenze e il Cilento. L'autrice - scrive nella Prefazione di Isabella Bossi Fedrigotti - "mette al centro della sua narrazione, non solo come sfondo ma anche come attiva partecipante dell'azione, una vecchia casa di famiglia. Ada approda qui come chi è in fuga da una quotidiana infelicità: per mettere ordine nei suoi pensieri, per trovare riparo e quiete dell'anima". Ci si immerge tanto a fondo nella lettura della vita di Ada che si vuole sapere subito come andrà avanti la storia, fino a scoprire il colpo di sce-

na finale. Annella Prisco ci consegna ancora una volta un romanzo di straordinaria intensità, che rivela pure risvolti sociali di grande attualità e disvela solo nelle ultime pagine la dimensione del "doppio", rappresentato figurativamente dal gioco di specchi, con una scrittura garbata ed essenziale, senza fronzoli o compiacimenti espressivi. «Certamente questo nuovo romanzo è per me una grande scommessa - dice l'autrice - forse in qualche momento oscurata dal dubbio di pubblicarlo in una stagione così complicata per tutti, ma la lettura può essere anche catartica soprattutto nei momenti più bui, per immergersi nelle pagine di un intreccio che fa respirare atmosfere intense e coinvolgenti... ma, ovviamente, affido ai lettori l'ultima parola».

